

I due Erdisu diventeranno un soggetto unico L'assessore: risparmi e niente sovrapposizioni



Ci sarà un soggetto unico regionale per il diritto allo studio universitario

UDINE. Due Erdisu, quello di Udine e di Trieste, che diventeranno un unico soggetto regionale per il diritto e le opportunità allo studio universitario. L'assessore all'Università Alessia Rosolen ha in mente questo obiettivo e ieri ha comunicato alla giunta i passi compiuti finora, annunciando anche che è prossima la stesura definitiva della legge di riforma che istituirà il soggetto unico.

Finora, dunque, gli Erdisu regionali hanno portato avanti azioni comuni sui bandi per l'erogazione dei contributi, non solo ordinari, ma anche in favore dei lavoratori in cassa integrazione; per la procedura di individuazione della banca (Popolare Friuladria) disponibile ad attivare prestiti fiduciari per gli studenti; per i servizi di mensa e di consulenza psicologica e di orientamento allo studio; per le prestazioni informatiche e per le azioni sulla semplificazione amministrativa. Ma i due enti stanno anche lavorando al servizio di trasporto, affin-

chè gli studenti iscritti negli Atenei regionali abbiano tutti il medesimo trattamento.

Nella riforma Rosolen punta su quattro elementi, l'eliminazione delle inefficienze anche grazie all'accorpamento di funzioni, la rappresentatività degli allievi affinché partecipino alla gestione del servizio per lo studio, la valorizzazione delle peculiarità di ogni università e la garanzia dell'attuale status giuridico del personale dipendente degli enti. Un processo di riforma che l'assessore vuole per molteplici motivi. Perché, a esempio, il soggetto unico porterà benefici economici, eliminerà le sovrapposizioni di competenze tra gli organi di governo, permetterà di distribuire in modo più razionale le risorse regionali e nazionali per il diritto allo studio. «Ma così - aggiunge Rosolen - arriveremo anche al fondamentale coinvolgimento degli studenti, garantiremo l'impegno a soddisfare le domande di quelli capaci e meritevoli, ma privi di mezzi e attiveremo un sistema di controllo di gestione». (a.bu.)